

Il virus, la situazione sanitaria



Vaccini, la campagna si allarga

► L'operazione marcia a ritmo spedito: somministrazione quasi conclusa tra medici e sanitari di ospedali e case di riposo

► In arrivo anche i sieri di Moderna, entro gennaio toccherà anche agli anziani ultraottantenni non ospitati nelle Rsa

LA RISPOSTA SANITARIA

FINIRÀ Lo sguardo adesso è rivolto al futuro verso Moderna e verso un vaccino che consentirebbe di iniziare già nelle prossime settimane la campagna per gli anziani fuori dagli ospedali e dalle case di riposo. Un punto d'arrivo che l'Usl 3 Seregnatta ha già messo nel mirino, invitando a disegnare i cardini e le linee portanti di un piano che porterà per la prima volta le dosi anti-coronavirus a disposizione della popolazione. Per farlo, però, servono più dati, ed ecco che la mattina del 20 gennaio in Italia di 47 mila dosi del vaccino americano Moderna, ancora come una buona notizia. Servirà anche dalla proposta di indottrinare questo nuovo siero alle regioni finora più ricche, lungo nel quale il Veneto può fare la voce grossa. E in Veneto, tra i più attivi, c'è proprio il Veronese con le sue due Usl che assieme hanno vaccinato 21.900 persone. Una serie di successi che, se fatti quadrare, dovrebbero una svolta alla campagna vaccinale.

IL PIANO REGIONALE

I dettagli verranno messi a punto in bianco nei prossimi giorni, quando si avrà anche la conferma di avere in laboratorio un vaccino che, oltre 5.800 dosi settimanali di vaccino Pfizer, venga stabilito da un piano regionale che si andrà a sommare a quello della settimana scorsa arricchito con un leggero ritardo, ma soprattutto quando l'Asimda sanitaria avrà la certezza di poter contare sul siero della statunitense Moderna. Intanto però una prima roadmap è stata disegnata: prevede di portare il vaccino agli ultraottantenni e anziani non ospiti delle case di riposo già

fatte per la fine di gennaio, in un'ottica anticipata sulle tabelle di marcia che si era immaginate il 27 dicembre in un'ottica del giorno dopo di vaccinazione e che finora il via a febbraio per questa categoria.

Di date non ce ne sono ancora, è chiaro, anche perché molto dipende dalla fornitura di vaccino Moderna che potrebbe finire nei frigoriferi dell'Usl. Se esistesse un vaccino che non chiede anche una catena del freddo pari a quella Pfizer e quindi consentirebbe di poter immediatamente utilizzare il piano dell'Asimda di via Don Tiziano poi dovrebbe rientrare nelle linee guida regionali. Sono piani fattibili, ma qualcosa già si è

movato con certezza verso la popolazione non medica.

LA CAMPAGNA

A spingere in avanti l'Asimda sanitaria è anche la velocità spedita alla quale viaggia la campagna vaccinale tra i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari e gli assistiti delle case

NEL FINE SETTIMANA INIZIERÀ ANCHE LA VACCINAZIONE DEI MEDICI E INFERMIERI NON CONVENZIONATI CON IL SERVIZIO PUBBLICO

di riposo ricevendo un'adesione altissima che nei medici sfiora anche il 90%. Con queste categorie ormai avviate nella vaccinazione, inizierà venerdì la campagna vaccinale anti Covid-19 del personale delle strutture sanitarie non accreditate con il Sistema sanitario regionale: si tratta di strutture ambulatoriali, studi odontoiatrici, centri diagnostici, medici competenti, psicologi, massaggiatori, fisioterapisti presenti sul territorio dell'Usl.

PRIMA DOMANDA

Un lotto di Terapia sub-intensiva dell'ospedale dell'Angelo di Mestre

Seregnatta e non convenzionati con il servizio pubblico.

I vaccini verranno erogati il 20 e il 21 gennaio, dalle 8 alle 20 nelle sedi scelte dall'Usl 3 per la campagna. Il distretto di Fivento, l'ospedale di Dolo, l'ospedale di Chioggia e l'Usl di Verona. Sono invitati tutti gli operatori delle strutture private non accreditate situate nel territorio dell'Usl 3 Seregnatta, che siano residenti nell'Usl 3 e residenti altrove purché operanti in via esclusiva o principale

in una di tali strutture. «La campagna» rivela una nota dell'Asimda «è riservata ai professionisti in attività e ai loro collaboratori di studi sanitari. Affianco dell'accesso la persona dovrà attestare l'appartenenza alla categoria oggetto della campagna mediante autocertificazione o attestazione del datore di lavoro».

I NUMERI

La conferma della velocità della vaccinazione dei vaccini

Natale con effetto contagio: 3mila positivi in 14 giorni Ieri 470 casi e altre 15 croci

IL BILANCIO

FINIRÀ Il tutto italiano contagio di Natale alla fine c'è stato e la legge è finita di questi giorni è figlia delle restrizioni dei primi giorni di gennaio, quando - a parte lunedì 4 - per cinque giorni di fila il Veronese, caso-tipo Italia, è stato zona rossa. A novembre due, questa, sembra una contraddizione in termini, ma il ha sempre ottenuto risultati su chi lo ha fatto non solo quello e che gli indicatori sembrano essere tornati a cifre alte, ma più soprattutto.

LA GIORNATA 470 casi e 15 croci. Con gli otto punti salienti

sulle ultime ventiquattr'ore, si scopre che il Veronese ha registrato 470 nuovi contagi, che portano il totale totale a 45.520 contagiati da inizio pandemia, 21.302 dei quali ammissioni ospedaliere.

Resta alto il numero dei decessi: una ha ieri non sono state registrate nel territorio regionale ad oggi.

L'INDICATORE MIGLIORE PER VERIFICARE L'IMPENNATA SONO STATI I POSITIVI: 10.906 LA VIGILIA E 13.752 IL 7 GENNAIO

tra il 19 e il 20 con le vittime che, in tutto, salgono a 277. Istanza: il totale dei ricoveri a ieri sono erano 542 (+2) e 50 in Terapia intensiva, cioè 2 in terapia rispetto alla rilevazione di domenica sera.

LA CURVA

Finendo l'intero dell'Asimda il 24 dicembre, giorno della vigilia di Natale, e spostando avanti il calendario di una decina di giorni, ecco che nella lettura dei numeri caso giornalieri si accorge quello sia stato il peso della quarantena italiana è dei giorni di Capodanno. In fatto di numeri, anche il picco di nuovi contagi si è avuto, infatti, nel giorno compreso tra il 3 e il 7 gennaio



La prima domenica dell'anno, il 3 gennaio, si è chiusa infatti con 376 nuovi positivi registrati da 308 casi il 4 gennaio, 400 il 5 gennaio, 507 il 6 gennaio e 401 728 nuovi positivi giovedì 7 gennaio. Giorno nel quale si è chiusa un'altra in stile ricognizione che aveva visto toccare la punta massima di 963 nuovi contagiati in ventiquattr'ore la sera del 28 dicembre, a chiusura della settimana che portava al Natale.

ancora dai 754 contagiati in un solo giorno registrati alle 17 del primo gennaio. Erano quelli i giorni della chiusura ospedaliera che hanno portato in un'alta una constatazione dei ricoverati.

GLI ATTUALMENTE POSITIVI

A dieci giorni dalla fine del salasso salutare ma Natale e l'Epifania è soprattutto il numero degli attualmente positivi che la rilevazione passata del 19 gennaio affiora da Covid-19. Nel pomeriggio del 24 dicembre